

CORAZZA  
assicurazioni

0835 333682  
0835 345408  
agenzia144@nuovaitirrena.net

75100 Matera  
Via Cappelluti,9

# IL Resto



“...quello che gli altri non dicono”

NUOVA TIRRENA

0835 333682  
0835 345408  
agenzia144@nuovaitirrena.net

75100 Matera  
Via Cappelluti,9

Sabato 31 Marzo 2007

> Redazione: via Gattini, 22 - tel. e fax 0835 335502 - E-mail: ilresto@jumpy.it

IL RESTO 1



via Conversi, 50  
75100 Matera  
cell- 339 1906960

## Sogni d'Oriente

Articoli da Regalo . Complementi d'arredo

VIENI A SCEGLIERE LA TUA BOMBONIERA PER OGNI RICORRENZA



Nuova  
Collezione 2007

# CHI SEMINA VENTO RACCOGLIE TEMPESTA

EDITORIALE

di Nino Grilli

## POLITICA E CONFUSIONE

Mai come in questo periodo a Matera politica e confusione sono andati così a braccetto. Forse sarà anche riduttivo parlare solo di confusione. A meno che a questo termine non attribuiamo ogni suo significato. Qualsiasi sia il significato che volessimo analizzare li ritroveremo tutti idonei a rappresentare l'attuale situazione politica materana. Senza dimenticare il passato, ma guardando soprattutto al futuro. Quello immediato. Che parla delle prossime elezioni amministrative. La confusione regna sovrana. Domina nei contrasti della sinistra centro. Aleggiano nell'apatia della destra centro. Sotterranea è nel imprevedibile scenario delle cosiddette liste civiche. Non basta? Altro giro, altra corsa. Vogliamo parlare di caos. E come è possibile sottacere questo altro significato. Il caos è più che generalizzato all'interno di tutti gli schieramenti. Non c'è chiarezza nei rapporti. Non c'è ombra di sincerità negli "alleati". E' tutto affidato all'improvvisazione. Al singolar profitto. Al personal interesse. Senza alcuna connessione. Non esiste più alcuna ideologia politica. Non basta ancora! Passiamo ad altro significato? L'abbiamo già detto e lo ribadiamo. Le previsioni del risultato elettorale per le amministrative di primavera non ci confortano per niente. Speriamo di sbagliare! Gli elettori saranno messi di fronte a queste situazioni confusionarie. Sic stantibus rebus, naturalmente! Diventa difficile pensare ad un sicuro "trionfatore". Il ballottaggio sembra l'ipotesi più attendibile. Probabilmente anche scaturite da percentuali nemmeno tanto

significative. E qui si inserisce l'altro significato di confusione: la mescolanza! Quali che saranno gli ingredienti di questa mescolanza (sinistra centro/liste civiche- liste civiche/destra centro o qualche outsider inaspettato) il futuro politico-amministrativo della città di Matera si presenta come un minestrone dal sapore pessimo. Senza un vero disegno politico. Con idee contrastanti. Con il desiderio di sovrastarsi l'un l'altro. Alla ricerca dell'affermazione personale. Senza alcun costrutto. Ognuno con la convinzione di avere la ricetta giusta per risolvere i problemi della città. Ed è così che si arriva ad un'altra definizione di confusione. Si arriva cioè a riproporre un vero pasticcio! Il pasticcio alla materana. Potremmo definirlo così. Sarebbe l'unica maniera per "indorare" la pillola amara da ingoiare per i cittadini materani. Pensando a qualcosa che pur mendace potrebbe essere dolce. Seppure solo per definizione. In senso positivo. Ma che poi altri non è che un "polpettone" (altro sinonimo di confusione) amaro da ingoiare e sopportare pure come un insostenibile peso sullo stomaco. Oppure come un vero eterogeneo zibaldone da sopportare per i prossimi anni. Quelli della durata canonica di un mandato amministrativo. Che dire, in definitiva? Da cittadini non rimane che difendersi. Cercare di non cadere in... confusione. Tocca a noi eludere il caos. Aborre la mescolanza. Rifiutare il "minestrone" o il "polpettone" che ci vogliono servire. Lo zibaldone non lo vogliamo! Abbasso la confusione. Vogliamo un po' di serietà e di chiarezza.

di Filippo De Lubac

Così dice il detto della tradizione popolare e, come al solito, vox populi non sbaglia. Tanto si può già constatare in seno alla terza commissione consiliare della Regione Basilicata, presieduta dall'avv. Vincenzo Santochirico, già presidente di Acquedotto Lucano Spa (ed anche dell'omonima srl, ndr) e titolare di un avvatissimo studio legale, legittimamente e ottimamente consulente di numerosi enti regionali, sub regionali e sindacali. In passato, il Dr. Santochirico aveva un interesse personale (anche se indiretto, attraverso sua moglie) in una delle numerose società sorte per favorire e sfruttare il business dell'energia pulita, in particolare quella eolica. Poi sua moglie cedette la partecipazione nella ditta "Eolica Craco srl" al socio ed amico Ing. Antonio Nicoletti ed oggi nessun legame societario a noi noto lega il rispettato professionista agli interessi "eolici". Tuttavia, deve essergli rimasto il pallino dell'energia pulita, cosa certamente lodevole, tanto che si sta battendo come un leone per far procedere speditamente il progetto di Legge regionale teso a regolarne lo sfruttamento e la diffusione. Meno comprensibile, forse, può apparire la posizione di quanti si oppongono strenuamente allo sviluppo dei parchi eolici sino al punto, come è recentemente successo, da indurre cruenti confronti politici che non di rado modificano addirittura l'assetto dei gruppi consiliari. Sinceramente non ci è dato sapere cosa limiti o possa limitare la creazione di un parco eolico, né possono valere le considerazioni lette ed ascoltate circa l'esigenza energetica locale. In effetti, l'utilizzo del vento come fonte di energia pulita, rinnovabile e gratuita non dovrebbe avere alcuna obiezione. Cosa spinge allora alcuni ad opporsi con tanta tenacia? Forse valutazioni, o sarebbe meglio dire contrattazioni, su altri tavoli e di altra natura. Partite e contropartite da trattare, pesare, dividere e accorpate? Non ci è dato sapere. Sarebbe strano ed insolito che fosse diversamente, in una Regione come la Basilicata in cui tutto appare lottizza-



to e scientificamente attribuito a questo o quel feudatario. Dove l'influenza della politica sembra arrivare a determinare anche le attività o le assegnazioni "residuali" come i posti di sindaco supplente in una comunità montana. Anche l'amore per il vento, scoppiato come un colpo di fulmine nel cuore del Dr. Santochirico, ce ne perdoni, forse non è del tutto disinteressato. Sempre che le assidue frequentazioni tra lui e l'Ing. Antonio Nicoletti non siano cessate e l'amicizia di un tempo non sia altro che una leggenda metropolitana. In effetti, ad oggi anche l'ing. Nicoletti (come tutti i soci: Antonio Latorre, Francesco Paolo Gravine e Vittoria Bengiovanni) ha ceduto tutte le sue quote di Eolica Craco alla D'Amato Immobiliare srl che ne risulta

unico socio. Valore della cessione complessiva pari al valore nominale delle quote: 14 mila euro. Ma, c'è sempre un ma, con una strana ed insolita clausola contrattuale: "oltre a succitato corrispettivo base, le parti di comune accordo convengono che il corrispettivo per le presenti cessioni sarà soggetto ad aumenti al verificarsi dei seguenti eventi che condizionano il convenuto aumento prezzo... il pagamento della suddetta quota prezzo aggiuntivo di complessivi euro 35 mila per ogni megawatt di potenza elettrica autorizzata entro 30 giorni dal rilascio di tutte le autorizzazioni e licenze necessarie" (su 50 MW previsti, fate voi un pò di conti). Poi leggiamo un ulteriore corrispettivo aggiuntivo che "comperterà alla parte cedente dal verificarsi dell'effettivo utilizzo

da parte della società Eolica Craco srl delle agevolazioni relative ai decreti n. 1022039 e n. 1022040 emanati dal Ministero delle Attività Produttive nell'anno 2003. Sarà pari ad una percentuale del 20% delle agevolazioni stesse". Sarebbe utile conoscere il parere professionale dell'avvocato Santochirico su un contratto di cessione così strutturato che, francamente, a noi profani del diritto sembra un po' "border line". Ma, soprattutto, è interessante conoscere l'opinione politica del Presidente della terza commissione - Vincenzo Santochirico - e dei consiglieri regionali membri e non della commissione citata. Quanto incasseranno Nicoletti e soci se il progetto del parco eolico verrà approvato? E opportuno, legittimo lo sarà di certo altrimenti l'uomo di Legge si sarebbe già astenuto, che un presidente esprima pareri e voto su una materia che comporta matematicamente un incasso per suoi sodali ed amici? E lecito questo mercimonio delle agevolazioni ministeriali? Forse alle ultime domande, sarebbe utile che rispondessero anche le procure della Corte dei Conti e della Repubblica. Così, per nostra inguaribile curiosità. Ma anche per meglio apprezzare il sostegno e l'attenzione che Vincenzo Santochirico dedica alle elezioni amministrative della città di Matera. Come ha detto recentemente il consigliere regionale Egidio Di Giglio, "in Basilicata non diciamo che esiste un sistema che mira a fare affari, diciamo che esiste un controllo del territorio". Beh, in questo senso qualche politico dovrà pure spiegarci quale tipo di confluenza di scelta politica accomuni Salvatore Margiotta (segretario regionale della Margherita, onorevole e principale referente della Mediterranea Progetti) e Vincenzo Santochirico (dei Democratici di Sinistra, già presidente di Acquedotto Lucano) che, a spada tratta, propongono (oserei dire, impongono) Dell'Acqua quale candidato sindaco di Matera per l'Unione. In mancanza, saremo costretti a fare dei collegamenti e trarre conclusioni che certamente si allontanano dalla realtà e dalla politica. Intelligenti pauca.



# TIME OUT

Abbigliamento e Articoli Sportivi

Via Roma, 60 - MATERA - Tel. 0835 331075

**Caffetteria Di Simine**



Via Conversi, 1/3/5  
75100 Matera  
Tel. e Fax 0835 388067

di Claudio Galante

**I**l Presidente della Provincia di Matera e tutto il suo staff sono alle prese con un bel rompicapo. Come già in passato per la Cerere srl, si trovano ad interloquire con soggetti istituzionali di un certo "peso" che non approvano l'operato dell'Ente provinciale. E non si tratta di bruscolini. Quarantadue milioni di euro, milione più milione meno. È una storia già annunciata nella scorsa estate cui il buon Nigro non aveva posto sovrachia attenzione o, perlomeno, così lasciava intendere. Chi, viceversa, non ha chiuso un occhio è la "Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture" che, nell'adunanza del 6 marzo 2007 (Delibera n. 74) ha accertato "che le procedure di scelta del contraente non sono avvenute in conformità alle disposizioni legislative vigenti... e pertanto censura l'operato della stazione appaltante". Cosa ha mai fatto la Provincia per attirarsi un così severo giudizio? Semplice, ha bandito alcune gare d'appalto violando "le disposizioni legislative vigenti". Riassumiamo. Ci sono alcune strade che necessitano di manutenzione o miglioramenti e 40 milioni di euro pronti per la bisogna. Nigro decide di procedere a gara d'appalto median-

te il metodo dell'appalto concorso, un sistema in cui non vi sono solo criteri oggettivi per valutare le offerte ma prevalgono valutazioni discrezionali. Non solo. Un sistema che impone a ciascun partecipante di redigere un costosissimo progetto esecutivo a suo esclusivo rischio, oggettivamente una limitazione della concorrenza. Discrezione della stazione appaltante? Non proprio. Tanto che il Presidente provinciale della Confindustria prende carta e penna e spiega al massimo rappresentante della Provincia, leggi e regolamenti alla mano, che l'appalto concorso è una procedura riservata a casi particolari, opere tecnicamente complesse e con tecnologie avanzate. Roba da grandi firme e tecniche sopraffine. Mica possiamo assimilare una strada, qualche rattoppo d'asfalto, una massicciata in terra battuta, un ponte e un sovrappasso al Ponte di Messina oppure alla sala Nervi? Niente, la Provincia tace, ignora e procede verso l'appalto concorso. Com'era da attendersi, partecipano in pochi e il "ribasso" è scarsamente indicativo. È una legge di mercato, certamente nota ai più. Tutto filerebbe liscio se non vi fosse la citata "autorità" che interviene, chiede, studia e, infine si pronuncia. Le giustificazioni fornite dalla "stazione appaltante" per la scelta dell'appalto concorso sono sintetizzate così dalla "Autorità": 1) "una ponderazione del tutto rispondente sia alle norme di Legge sia alla tendenza nazio-

nale ed europea che in tema si registra"; 2) "Tale scelta ha trovato supporto nelle caratteristiche di specialità dei lavori di che trattasi nonché nell'esigenza di pervenire a differenziate soluzioni tecniche". Quasi a suggerire lo status quo, si aggiunge una precisazione sibillina e, per certi versi, inquietante. "È stato rappresentato che i lavori sono attualmente in corso e si stanno svolgendo con piena soddisfazione sia del soggetto pubblico che di quello privato". Qualcuno della Provincia, potrebbe essere stato l'Ing. Pietro Cola - responsabile del procedimento, deve aver riferito la cosa all'Autorità. E cosa c'entra la soddisfazione dei due soggetti? Tra l'altro, alla data in cui la Provincia manifestava questa duplice "soddisfazione", e con ogni probabilità ancora a tutt'oggi, i lavori non erano affatto "in corso" essendo gli appalti ancora nella fase di aggiudicazione provvisoria. È corretta l'informazione fornita all'Autorità? E se fosse mendace, chi ne dovrebbe rispondere? Ma torniamo alle "argomentazioni" di Nigro & C. L'adunanza del 6 marzo è impietosa: "L'Amministrazione è ricorsa alla procedura dell'appalto concorso non specificando le ragioni tecniche della scelta né la sussistenza dei presupposti stabiliti dal comma 4 dell'art. 20 della Legge n. 109/94... Nella delibera della stazione appaltante non si rinviene alcuna motivazione sulla necessità di avvalersi di imprese partico-



larmente idonee a predisporre progetti di opere che, caratterizzati da obiettiva complessità tecnica, richiedono specifica competenza". Ma il "massimo del minimo" (lasciateci passare l'espressione, ndr) il "Dirigente dell'Area Tecnica della Provincia di Matera" lo raggiunge allorché "ha sostenuto anche la bontà della scelta sotto il profilo della mera opportunità poiché diverse Amministrazioni, per gare di lavori del tutto analoghi, si sono trovate in situazioni di stallo per non aver adottato la stessa procedura". Siamo alle comiche. Come dire che ci si sottrae alle Leggi che regolano il matrimonio civile perché molti matrimoni finiscono male. In altri termini, fortunatamente, anche l'Auto-

rità condivide queste riflessioni. "Da quanto sopra, emerge che l'azione amministrativa posta in essere dalla Provincia di Matera, non è stata rispettosa della normativa vigente...". Cosa succede quando un'amministrazione pubblica adotta procedure "in conformità alle disposizioni legislative vigenti"? Come ci si deve porre verso una Amministrazione che formula dichiarazioni inveritiere all'Autorità di vigilanza? Perché si amministra la cosa pubblica senza ricercare il costo più basso? Sino a ieri, il Dr. Carmine Nigro - Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Matera - poteva anche ignorare le comunicazioni della Confindustria e le domande che questo stesso

giornale gli pose sull'argomento specifico (luglio 2006). Sino a qualche giorno fa, i procedimenti penali presso la Procura della Repubblica di Matera erano, come dire, frenati. Anche quelli relativi ai disboscamenti abusivi ed ai contributi pubblici percepiti illecitamente. Adesso, forse, qualcosa sta cambiando; gli uomini stanno cambiando e, con loro, nuovi comportamenti sostituiranno le vecchie consuetudini. Forse è arrivato il tempo di dare peso alle autorità di vigilanza, forse è arrivato il tempo di operare "in conformità alle disposizioni legislative vigenti", forse, più di qualche superpagato Dirigente dovrà rendere conto di come si guadagna lo stipendio.

## LO SPORTELLO INFOPOINT SOS CONSUMATORI

Un luogo dove il consumatore potrà trovare tutte le risposte; uno strumento per stimolare il libero mercato ispirato a criteri di correttezza, garanzia e qualità. È questo lo scopo dello sportello Infopoint Sos Consumatori presentato questa mattina alla stampa dall'assessore alle Attività Produttive, Politiche dell'Impresa e Innovazione tecnologica, Donato Salvatore e dai presidenti nazionali e regionali dell'associazione consumatori "Arco" Franco Venni e Antonio Santarsiero. L'iniziativa, finanziata dal Ministero delle Attività Produttive, ha come obiettivi: l'informazione sui diritti dei consumatori; la raccolta delle segnalazioni dei Consumatori circa esigenze e problemi a loro causati da produttori e fornitori di beni e servizi; l'assistenza in caso di contenzioso, prestando particolare attenzione allo sviluppo di procedure di conciliazione e strumenti di risoluzione stragiudiziali.

I rappresentanti dell'associazione consumatori "Arco" hanno inoltre spiegato che lo sportello fornisce assistenza anche su problematiche attuali come turismo e viaggi organizzati; contratti conclusi fuori locali commerciali; bollette telefoniche; garanzia sugli acquisti; multiproprietà; prodotti difettosi; merce non consegnata nei termini; consegna di beni difforme da quanto previsto nel contratto; pubblicità ingannevole; sanità e farmaci; banche e assicurazioni. Si entra in contatto con sportello Infopoint Sos Consumatori telefonando al Call Center Regionale - Attivo dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00 al numero 0971/796001, presentandosi presso lo sportello dell'Associazione dal Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 16:00 alle ore 18:30 presso Piazza del Seggio n° 19 - 85050 TITO (PZ) o collegandosi al sito [www.arcoconsumatori.com/basilicata/index.htm](http://www.arcoconsumatori.com/basilicata/index.htm)

## Il "partito del mattone" vince ancora

È l'unico a mettere d'accordo maggioranza ed opposizione

di Nino Grilli

**A**vete voltato pagina? Parlo del nostro settimanale. In prima chi avrà avuto la bontà di leggere l'editoriale di questa settimana, avrà notato che ho accennato ad una situazione politico-amministrativa in stato confusionale. Quella che si prospetta per l'immediato futuro. Ho anche fatto un seppur lieve accenno anche al passato. Ho commesso però una leggerezza. Non ho considerato come si deve un particolare. A Matera nell'attuale (e passata) situazione politico-amministrativa esiste una vera comunità d'intenti. Che trova tutti d'accordo. In maniera del tutto sfrontata. Senza alcuna soggezione. Spudoratamente. Tanto da far pensare che possa essere l'unico "partito" che a Matera possa vincere anche in futuro. Anzi stravincere! È il famoso "partito del mattone"! Sempre vincente. Da diversi anni nella Città dei Sassi. In grado di eli-

minare qualsiasi controversia. Da accomunare in un solo battito destracento e sinistracento. L'ultima vicenda (o sarebbe meglio dire tragedia?) si è consumata nel Consiglio Comunale con una decisione, a dir poco sconcertante, sul martoriato Peep di Via La Martella. Come se non bastassero gli inadempimenti, oramai vetusti su quella zona o la caotica situazione della famigerata Zona 33 o, ancora l'ancor più devastante e mastodontico "Grattacielo a deturpare il paesaggio. E' pur vero che sono bastati soli 15 voti dei consiglieri in aula. A Matera, come ben si sa oramai, le decisioni vengono prese con presenze sempre striminzite in aula. Pochi irriducibili. Ancor meno quelli che cercano di opporsi in qualche modo. Poi lo scempio si consuma. L'inciuco si materializza. Alleanze trasversali tra consiglieri di maggioranza e di opposizione si inchinano, proni, al cospetto del "partito del

mattone". Un terzo dei consensi (5 per la precisione) si materializzano dai banchi della cosiddetta opposizione. Un tacito accordo si scatena, in maniera satanica, con gli adepti a sacrificarsi, ad immolarsi con la loro forzata presenza in aula al partito dominante. Quello del mattone. Senza freni ed inibizioni. Cercando di portare l'acqua (pardon, il cemento!) al proliferico mulino urbanistico scellerato del "partito". Ultimi palpiti in attesa del rinnovo del Consiglio Comunale. Ultimi colpi di mano. Di una catena interminabile che ha distrutto la città. L'ha stravolta sul piano urbanistico. In nome del combinato disposto della destinazione d'uso e dell'immane cambio della destinazione d'uso. Una sorta di escamotage che continua a fruttare in maniera consistente. Alle tasche di alcuni potentati. Con l'avallo delle decisioni pubbliche. Fiori di milioni di euro che fioriscono. Imprevisti,

ma promossi sull'ara sacrificale dell'ambiente, della qualità della vita, della Città di Matera. Per le prossime elezioni amministrative si annuncia battaglia. C'è chi parla di sicura vittoria. C'è chi dice di poter contare su di un esercito di candidati. Distribuiti in innumerevoli liste (almeno 25!). C'è chi confida in un acquisito potere contrattuale. Fatto di favori concessi. Di incarichi assegnati. Di un sottogoverno oramai radicato sul territorio. Sforzi inutili o programmati? Alla fine quali (liste o candidati) saranno portati a convergere verso gli appetitosi interessi garantiti dal "partito del mattone"? L'unico, il solo, il sicuro, l'invidiato, il sostenuto a spada tratta, senza alcuna remora o pentimento "partito" che continua a vincere ed a spopolare nella città di Matera. Che continuerà a dominare le menti interessate dei protagonisti (in negativo) della politica amministrativa materana.



**Tecnologie del clima  
Riscaldamento Condizionamento  
Centro Assistenza**

CALDAIE E SCALDABAGNI A GAS  
Beretta JUNKERS Gruppo Bosch Ecoflam

CLIMATIZZATORI  
SHARP CLIMAVENETA

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO A PAVIMENTO

Questo è il momento giusto per scegliere il tuo clima ideale, vieni a trovarci e scoprirai che c'è una soluzione... fatta apposta per te!

Abilitata ai sensi della Legge 46/90 per la manutenzione e assistenza di impianti termici plurimarche

Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: [climatecsrl@libero.it](mailto:climatecsrl@libero.it)

Oltre La Polis

## DA VISITAZIONE A DESOLAZIONE

### Altro che Piazza! Che fine ha fatto il progetto vincitore del "Concorso di idee"?



L'elaborazione grafica del progetto di riqualificazione di Piazza della Visitazione...



...e lo stato attuale della "piazza": uno spiazzo arido e desolato!

di Luigi Mazzoccoli

Sono trascorsi 15 anni da quel giorno. Era il 27 aprile del 1991, un sabato di primavera. Il clima però era tutt'altro che primaverile: freddo, vento, pioggia...il classico tempo da lupi. Ma l'immensa folla accorsa da ogni angolo di Matera e provincia, sembrava non patirne affatto: fremeva, pregava, cantava...E quando finalmente l'inconfondibile sagoma bianca apparve sul palco, un'improvviso calore pervase l'aria ed avvolse in un sublime tepore le migliaia di persone in trepidante attesa. Era il calore della fede e dell'amore: era appena giunto nella Città dei Sassi Karol Wojtyła, il compianto Papa Giovanni Paolo II. "Voi, abitanti di Matera, siete una popolazione laboriosa, paziente, silenziosa, profondamente umana e cristiana", furono le sue prime parole, "Simbolo della vostra secolare esperienza umana - proseguì - è quel complesso di centenarie abitazioni scavate nella roccia, conosciute nel mondo come i Sassi...I vostri non lontani antenati erano poveri, ma onesti; privi dei tanti beni fuggitivi, che può offrire questa terra, ma ricchi di quegli altri beni che non tramontano mai...". C'eravamo anche noi tra la folla assiepata nel piazzale a ridosso di Via Aldo Moro. Quello fu l'unico giorno in cui quel luogo assurse alla dignità di piazza, tant'è che di lì a poco fu denominata Piazza della Visitazione, anche a ricordo di quella memorabile giornata. Ora, il nostro dizionario ci dice che per piazza s'intende "un'area libera della città, limitata in tutto o in parte da edifici, che può avere importanza monumentale". Quanto ad "area libera" è libera, niente da dire. Il punto è che è libera persino da edifici da cui dovrebbe essere "limitata in tutto o in parte": non ce n'è nemmeno uno! E l'"importanza monumentale"? Aah bè, quella è invece garantita dall'inquietante presenza del rudere dell'ex casello ferroviario (foto sotto).

Non è inserito nei programmi delle visite guidate, ma non ce n'è bisogno: proprio lì accanto infatti, convergono e sostano i numerosi bus turistici che quotidianamente arrivano in città. Il visitatore scende la scalinata ed inevitabilmente il suo sguardo cade su questo illuminante esempio di architettura moderna...sai che bell'impatto emotivo, che bell'impressione che si fa della città che sta per visitare! Qualcuno poi ha pensato bene di accrescere il fascino di quell'edificio, adornandolo con materassi vecchi, bottiglie rotte, cartacce...

Va bè vè, lasciamo perdere il dizionario, magari Devoto e Oli non sono mai stati a Matera. E poi chi l'ha detto che quella è una piazza, non c'è nemmeno un cartello che ne indichi la denominazione!!! Bè, qualcuno che lo dice c'è, anzi qualcosa: alcuni documenti ufficiali del Comune di Matera! Un esempio? "Matera Città Portale - Linee Guida del Piano Strategico della Città di Matera", ispirato dal documento finale della conferenza programmatica MATERA - EUROPA dei Democratici di Sinistra del marzo 2002 (era la vigilia della competizione elettorale per il comune... ndr). Vi si legge infatti: "...Nelle tematiche dell'asse urbano devono avere priorità alcune fondamentali

scelte per l'assetto della città come (...) la definizione delle scelte urbanistiche di Piazza della Visitazione che potrebbe essere la piazza del XXI secolo della città, al servizio della comunità e di coloro che vengono a Matera". Ci avete fatto caso? Stavolta hanno usato il condizionale, "potrebbe", ed un'indicazione molto generica dei tempi, "il XXI secolo"...

Eppure anni fa fu bandito un concorso di idee per la riqualificazione di quegli spazi ed è già bello e pronto il progetto vincitore, realizzato da un gruppo di cinque progettisti capeggiati dall'architetto Angelo Vozzi: "MATERA CITTA' PORTUALE", quasi a scimmiettare il suddetto documento del Comune. C'è una "u" in più e non è un refuso: "Matera - si legge infatti nella relazione che accompagna il progetto - può considerarsi ideale Porto della cultura mediterranea e baricentrico Portale del territorio meridionale tra i mari Tirreno, Ionio ed Adriatico..."

Quello che oggi è "arido parcheggio e desolata fermata della linea ferroviaria secondaria" diventerebbe "il principale approdo alla città, occasione di valorizzazione delle risorse urbane, espansione di funzioni ed infrastrutture territoriali, cerniera di gravitazione di rinnovata offerta di servizi e spazi pubblici". Quattro i livelli integrati previsti dal progetto, "due interrati, uno per parcheggio auto ed il sovrastante per la stazione ferroviaria con servizi commerciali; uno seminterrato per il terminal bus; l'ultimo, a quota via A. Moro, configura la piazza. Il simbolico portale dell'edificio direzionale, il volume vitreo commerciale, l'espansione dell'area verde - resa fruibile verso la collina - concludono il disegno urbano del nuovo polo territoriale, permeabile alla mobilità intermodale ma senza traffico veicolare in superficie.". E così,

forse stimolato dall'indubbio fascino di questo progetto, lo scorso 25 agosto il sindaco assicurava che "in Piazza della Visitazione si stanno analizzando progetti per la realizzazione di un'area di accoglienza, che in via provvisoria sarà individuata in superficie. L'obiettivo che l'amministrazione comunale persegue - aggiungeva - è quello di razionalizzare il sistema di accoglienza, offrendo ulteriori servizi adeguati agli standard di città turistica".

Per giunta, esattamente tre mesi dopo, dal Comune facevano sapere che era imminente la nomina dei responsabili del progetto riguardante la piazza, per il quale erano stati persino reperiti i fondi necessari, 523.000 euro. Inutile dire che nulla si è più mosso nei quattro mesi trascorsi da allora. E a nulla è valso un duro documento dell'API (l'Associazione delle Piccole e Medie Imprese) di Matera, che il 15 dicembre scorso denunciava "a nome delle imprese turistiche associate" che "Il progetto di riqualificazione di Piazza della Visitazione, più volte annunciato dall'Assessorato al turismo, sinora è rimasto accantonato in qualche cassetto del Palazzo di città".

Che dire, non ci resta che appellarci alle parole con cui Karol Wojtyła concluse il suo toccante messaggio ai materani quel lontano 27 aprile del 1991:

"Il Vangelo che avete accolto, non solo vi rende pazienti nella prova e coraggiosi nella lotta contro il male, ma vi aiuta a condividere con gli altri questo ardimento e questo entusiasmo..."

La pazienza forse l'abbiamo esaurita, è invece il tempo di tirar fuori e condividere ardimento ed entusiasmo, non credete?

## Stacchiuccio

...e la grande accoglienza

175° EPISODIO



Stacchiuccio è allibito. Letteralmente. Non se l'aspettava. Eppure il comunicato del Comune di Matera è chiaro. Fin troppo persino. Sono le annunciate misure che l'amministrazione comunale metterà in atto in occasione delle festività pasquali e nei periodi immediatamente successivi. Si potrà veramente pensare di trovarsi in una città normale. Attenta. Sensibile. Ordinata. Fruibile come una città dedita al turismo. Con persino (è detto) le associazioni di categoria disponibili a concordare "i turni di chiusura degli esercizi commerciali, la congruità dei prezzi (menu turistici) ed una maggiore sensibilizzazione sulla disponibilità per l'utilizzo dei bagni dei pubblici esercizi". Con persino (ed è ancora udite!udite!) il recupero delle fontane pubbliche, la disponibilità dei musei e di eventuali mostre. L'organizzazione di eventi culturali e/o folkloristiche. Roba da impazzire veramente. E' troppo bello. Quasi incredibile. C'è veramente da prendere in considerazione di rimanere in città per le festività pasquali. Rinunciare a qualche uscita fuori porta. Non si può perdere un simile spettacolo. L'Amministrazione Comunale attuale, oramai a fine mandato, sembra essere giunta alla convinzione di cosa c'è da fare in città. Per renderla più accogliente. Per esercitare quello che una normale ed oculata amministrazione locale dovrebbe ritenere come ordinaria amministrazione. Stacchiuccio pare quasi convinto. Quasi. Qualche dubbio però viene di fronte a quella frase: "misure da adottare in occasione delle festività pasquali e nei periodi immediatamente successivi". Ossia festività e, al massimo, parte del periodo della Campagna Elettorale. E dopo? "Passata la festa - dice Stacchiuccio - gabbato lo santo! Era troppo bello per essere vero! Matera non è ancora una città veramente accogliente. Sensibile. Ordinata. Fruibile. Normale, insomma!"

## la tua Polizza Auto anche a rate?

Da oggi si può

- Fidejussioni e cauzioni
- RC Auto
- Infortuni e Malattia
- Commercio
- Incendio e furto
- TFR (trattamento di fine rapporto)
- Aziende
- Professionisti
- Mutui e Prestiti
- Previdenza integrativa
- Convenzione Nazionale Polizza Camper

GRUPPO BANCA CARIGE ASSICURAZIONI

UFFICIO MATERA

Via Roma,66 - tel. e fax 0835.332081

cell.328.3578262

email : carigematera@email.it

FINO A 4.000 EURO DI ECOVANTAGGI.



107 DESIR 1.0 - 3 porte A partire da € 7.000 + 3 anni di bollo

Su Peugeot 107, 207 e 307, fino a 4.000 €, inclusi gli incentivi statali, se hai un usato Euro 0 o Euro 1 e fino a 3 anni di bollo gratis. Offerta applicabile in conformità alla Finanziaria 2007. E ancora: finanziamento 0 anticipo, 0 maxirata finale e prima rata a sei mesi. Non hai un usato da rottamare? Informati sulle altre agevolazioni su tutti i modelli della gamma Peugeot.



PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL

Offerta non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso e valida su vetture immatricolate entro il 28/02/07.



Lion Service s.r.l.

Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot, Autonoleggio Europcar Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera - Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674 E-mail : lionservice@tiscali.it - www.lionservice.peugeot.it

Il Socialmente utile

*"Benché la storia non abbia fini, noi possiamo imporre a essa questi nostri fini e benché la storia non abbia alcun senso, noi possiamo darle un senso".*

Karl R. Popper

## I GIOVANI E LA PROSPETTIVA DEL CAMBIAMENTO UNA MINACCIA O UNA PROMESSA?



Il coraggio dei tanti Giovani calabresi e siciliani, che si sono mobilitati nelle piazze del mezzogiorno per manifestare e combattere contro l'illegalità e gli abusi.

di Luciana Liuzzi

Nell'imminenza di un cambiamento in tutti, e non solo in coloro che sono o appaiono più fragili, si accentuano ansie e angosce con le quali solitamente conviviamo e che possono variare da individuo a individuo, da circostanza a circostanza, ma che ci prende tutti ogni volta che all'orizzonte c'è qualcosa di nuovo. Tutte le ansie e le angosce che sentiamo nei confronti del cambiamento, tutte le resistenze che incontriamo in noi allorché ci apprestiamo a cambiare, stanno a significare che dentro di noi entrano in gioco due istanze. Vi è una parte più pavida e circospetta dentro di noi che vive il cambiamento come una minaccia. E, a fianco ad essa, una parte più coraggiosa, che a volte può diventare sventata, che vive il cambiamento come una promessa. La minaccia è quella che l'equilibrio, a fatica raggiunto, sia messo in crisi e che il nuovo risulti troppo mostruoso, troppo diverso dall'oggi: di fronte a questa minaccia la tentazione può essere quella di fare politica dello struzzo, di mettere la testa sotto la sabbia sperando che nulla cambi nel frattempo, ma anche quella di muoversi verso il nuovo con circospezione e con un tasso di timore che non impedisce di poter vedere le potenzialità presenti nel nuovo. La promessa è quella che dal nuovo nasca qualcosa di bello che ci faccia sentire giovani, creativi, produttivi. Il nuovo in questo caso è visto come un lievito che pervade il cambiamento e ci fa immaginare il futuro come gravido di cose importanti che possono da noi giovani essere pensate, programmate, fatte. Se il nuovo viene sposato, però,

in maniera acritica e senza alcuna manovra volta a vedere cosa in effetti il nuovo significa, può dar luogo a svolte improvvise, ad un andamento a zig zag che, se persiste, può essere foriero non di un vero e profondo cambiamento, ma di un procedere secondo le mode del momento. Impegnarsi in scelte troppo vincolanti in generale non piace a causa del confronto quotidiano con i termini e le dinamiche del precariato, ma nell'ultimo decennio si è diffusa l'idea che nella vita anche le scelte più importanti non sono "per sempre".

Come dire, l'incertezza occupazionale si riflette e ne condiziona con prepotenza anche la sfera affettiva. Il raggiungimento della stabilità lavorativa e familiare hanno subito grosse trasformazioni negli ultimi anni. Per quanto riguarda il rapporto dei giovani col lavoro, si è verificata una diminuzione della disoccupazione, ma in compenso c'è stata una enorme diffusione di contratti di lavoro atipici. Le sigle che contraddistinguono questi contratti sono ormai note e una solerte legislazione ne inventa ogni tanto di nuove: co. co. co. interinali, contratti occasionali, job sharing, co. co. pro., associazioni in partecipazione ecc. La mancanza di lavoro, o la precarietà del lavoro trovato e la difficoltà di trovare casa si uniscono spesso al fatto che la famiglia d'origine è, comunque, un luogo dove si vive bene, e non a caso tutte le indagini mostrano che essa mantiene saldamente il primo posto nella scala dei valori più importanti per i giovani, seguiti dall'amore e dall'amicizia e poi dal

lavoro. Quanto alle caratteristiche desiderabili del lavoro sono, ormai da tempo in tutte le ricerche, e in proporzione crescente con il titolo di studio, l'interesse del lavoro stesso, l'iniziativa personale che richiede, l'utilità sociale, più che la sicurezza e il guadagno: l'autorealizzazione è l'insieme di motivazioni al lavoro, che muove più di un quarto di giovani, siano essi studenti o diplomati. Più che di un declino dell'importanza attribuita al lavoro, si dovrebbe parlare di una prevalenza della concezione "realizzativa" su quella "strumentale". Quindi l'apparente disinteresse dei giovani coincide con la richiesta di una presenza diversa nel mondo del lavoro, ad essere non oggetti, ma soggetti attivi, considerati una categoria culturale e mentale nella quale si addensano aspirazioni e tensioni, una metafora attraverso la quale la società riflette su se stessa. Ciascuno di noi ha il diritto di realizzare se stesso, di costruire il proprio futuro, di aspirare al benessere e alla felicità. Allora, parafrasando Giacomo Leopardi

di viene da chiedersi: "a chi piace o a chi giova dunque questa vita infelicitissima...?" Conviene forse a qualcuno? Il consumo sfrenato non porta al godimento che ci si attende. A ben guardare anche noi siamo vittime del nostro stesso consumismo. Viviamo una vita convulsa, speculativa, siamo sommersi da rifiuti, da inquinamento, da malattie legate alla sovralimentazione, dal tormento dell'efficienza a tutti i costi e dall'ossessione di apparire ricchi, belli e in forma come Sua Maestà, la TV, comanda!

Siamo affetti da centomila nevrosi a causa delle molte insoddisfazioni e della vita frenetica che conduciamo, vuoi per la brama di possesso o per la corsa affannosa all'ottenimento dei desideri indotti. Inoltre, elemento da non sottovalutare, ci siamo moltiplicati a un ritmo impressionante. Avremmo mille motivi per ricercare una forma di vita più sobria, e questo non significherebbe certo tornare alla candela, alla carrozza o alla morte per tetano! Platone è stato

un rivoluzionario totale perché ha scoperto che con la sola pura ragione, puoi dimostrare che esiste un'altra forma d'essere oltre a quella che vedi, senti e tocchi. Chi lo accetta, oltre a credere nelle cose sensibili, crede in un'altra realtà spiritualista. Se non si accetta, si diventa materialisti. Prima di Platone il materialismo non c'era. Il materialista, per essere tale, deve negare quello che Platone ha scoperto. Il primo rivoluzionario è stato Socrate che ha scoperto che l'uomo è la sua anima e quindi è capace di intendere e di volere, e ha cambiato il modo di essere degli uomini introducendo il modo di pensare per concetti. Nietzsche lo odiava spaventosamente, perché quasi ogni giorno lui doveva fare i conti e lottare con Socrate. C'è quindi bisogno anche di noi giovani per affrontare risolutamente le sfide che l'oggi pone. Non possiamo continuare ad essere solo pochi identificabili don Chisciotte contro i mulini al vento. Ognuno di noi conta, ma non perché esiste. Conta perché è un investimento della generazione che l'ha preceduto e, se vuole e ne ha la possibilità, può cambiare la storia. Dobbiamo smettere di pensare che cambiare è impossibile! Leggiamoli i giornali, usiamo Internet, facciamo rete. Il presente prima che il futuro delle nostre terre è quindi affidato anche a noi, e l'Italia di domani sarà come oggi sapremo progettarla e costruirla. Non mancheranno, come non sono mancati fino ad oggi, quelli che diranno che è tutto inutile, che non vale la pena di spendersi, di rischiare di poter cambiare le cose. Ma noi dobbiamo essere sempre i primi a scendere in trincea, a Napoli, a Palermo, a Milano, a Roma, ovunque ce ne sia la necessità; a spenderci in prima persona, a metterci (e rimetterci se è il caso) la nostra faccia, il nostro tempo, i nostri affetti. Sempre lì, a sognare di poter cambiare il mondo, e chissà che magari non lo cambieremo davvero!

## GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'

Le sollecitazioni offerte ai giovani da Papa Benedetto XVI

Sarà celebrata anche a Matera la XXII Giornata Mondiale della Gioventù. Per l'occasione, Sabato 31 marzo 2007, con inizio alle ore 16.30, presso Piazza San Francesco, i giovani della Arcidiocesi di Matera - Irsina si incontreranno per una meditazione sul tema "Come io vi ho amato...", riprendendo le sollecitazioni offerte ai giovani da Papa Benedetto

XVI: "...fiducia nell'Amore vero, fedele, forte... Che genera pace e gioia, lega le persone... facendole sentire libere nel reciproco rispetto". Il programma della giornata, organizzata dal Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile e dall'Ufficio Diocesano per la Pastorale Universitaria, prevede un momento di gioia e condivisione tra i giovani, concluso dall'intervento

di Mons. Salvatore LIGORIO, Arcivescovo di Matera - Irsina, che consegnerà dei ramoscelli di ulivo ai giovani delle diverse parrocchie e comunità della Diocesi, simbolo di pace e di unità. Domenica 1° aprile, infatti, la Chiesa celebra la Domenica delle Palme, che segna l'inizio della Settimana Santa, che culmina con la Celebrazione della Santa Pasqua, l'8 aprile.

## CIBI "VERDI" PER PREPARARCI ALL'ESTATE



Annamaria Cristiano  
Naturopata - Floriterapeuta

per informazione e consulenze  
chiamare il numero 0835.389463

Prepariamoci all'arrivo della stagione estiva inducendo il nostro organismo a ricercare freschezza e nuova energia anche nel cibo. Diviene questo il momento ideale per prepararci al caldo dell'estate scoprendo l'importanza dei cibi crudi tra i quali scegliere consapevolmente i migliori alleati della nostra salute.

E' opinione comune che la cottura dei cibi serve a renderli più appetibili e digeribili. Purtroppo, la cottura non sempre, invece, indice di maggiore digeribilità. Essa è anche sinonimo di calore prolungato, quindi, di distruzione di gran parte delle VITAMINE e degli ENZIMI, così utili al benessere e al metabolismo del nostro organismo. Ma quali sono i vantaggi del "crudo" e come evitare o mitigare gli effetti negativi del "cotto"?

Le perdite maggiori dovute alla cottura si verificano fra gli alimenti vivi del cibo, mentre i sali minerali precipitano in acqua, e gli enzimi indispensabili al buon funzionamento del nostro metabolismo sono distrutti già tra 45 e 75 C. Tra le vitamine la più sensibile al calore è, quindi, la prima ad essere eliminata è la vitamina C (broccoli, cavolfiori, peperoni...) cui fanno seguito le vitamine del gruppo B e soprattutto la B1 e la B2 (asparagi, carciofi, broccoletti, spinaci, cicoria), la vitamina A (bietta, carota, zuccina, spinaci...) e la vitamina E così importante per la giovinezza della nostra pelle. Per assorbire il massimo e, soprattutto il meglio dei nostri vegetali, è bene tenere presente di utilizzarli appena comprati; se posti in frigo, avvolgerli nella carta del pane, non costiparli e utilizzarli nel più breve tempo possibile. Eliminare sempre le prime foglie e tutte quelle appassite dove i NITRITI in esse presenti vanno incontro a trasformazione fino a formazione di nitrosammine cancerogene. Evitare di sbucciare e di affettarli per la cottura, per impedire che aumentando la superficie di cottura con l'acqua, si incrementi la perdita vitaminica. Evitare anche l'aggiunta di sale perché aumenta la dispersione degli elementi nutritivi e della vitamina C. Sono da utilizzare le verdure stufate e quelle cotte a vapore, cercando di adoperare pochissima acqua e fuoco basso. Resta però inteso che il modo migliore di mangiare le verdure, con tutti i suoi principi nutrizionali rimane quello della crudité, meglio se in apertura del pranzo. In questo modo il nostro organismo assorbe non solo vitamine e Sali minerali, ma anche sostanze enzi-

matiche utilissime tra cui ricordiamo il SOD (superossidodismutasi), presente in tutte le piante verdi che rappresenta il più potente tra tutti gli anti-radicali liberi; infatti più la pianta è verde maggiore è la ricchezza in clorofilla e superiore è la qualità di SOD in essa presente. I vegetali oltre ad essere ricchi di vitamine, Sali minerali ed enzimi-elementi che di per sé non aggiungono calorie e sono ottimi anche per la nostra dieta- possiedono anche sostanze quali le fibre, che richiamando acqua nell'intestino aumentano la massa fecale e la conseguente eliminazione delle tossine, che a causa del loro ristagno nel colon possono provocare numerose malattie tra cui, non ultimo, il cancro. Nei vegetali sono anche presenti anche alcuni antibiotici naturali molto attivi come ad esempio l'allicina nell'aglio, la lycopersicina nei pomodori, il floretolo nella melagrana; antibatterici li ritroviamo persino in molti condimenti aromatici come finocchi, limoni, menta, rosmarino e origano. Tali sostanze bilanciando la flora intestinale aumentano l'assorbimento dei principi attivi dei cibi. In estate, tuttavia, si ama trascorrere le serate in allegria e nulla sembra rendere l'ambiente più festoso come l'incontro con gli amici attorno ad un barbecue. Purtroppo la cottura diretta sulla brace rende il cibo dannoso a causa dei prodotti cancerogeni che si formano...e allora che fare?

Basta poco: rispettare la distanza tra la carne e il calore, eliminare le parti più annerite e croccanti, che sono le parti più gustose ma anche le più dannose. Da quanto fin'ora esposto risulta evidente che il crudo è sicuramente il modo ideale per aggiungere alla nostra alimentazione Sali minerali, vitamine naturali, enzimi e principi attivi. Ma come comportarsi nei confronti di alimenti che non si possono mangiare crudi come i cereali e i legumi? E allora come mangiare i cereali e i legumi? Semplicissimo, facilissimo e soprattutto utilissimo anche alla nostra linea: farli germogliare in modo da rivitalizzarli e gustarli in insalata. I germogli così ricchi di vitamine, minerali ed enzimi saranno una sferzata di vitalità.



# SEGNALETICA 3000 srlu

## Antinfortunistica

Via La Martella, 96 - Tel. e Fax 0835 259533 - 75100 MATERA  
e.mail: vendite@segnaletica3000.it - sito: www.segnaletica3000.it



## Il senso della tragedia secondo Nietzsche e Wagner

"Eppure quella che vivo amasti e che ti accolse Morente, la sacra natura si scorda l'agire degli uomini e i tuoi nemici tornarono con te nell'antica pace" (Hordelin-Poesie)

di Pasquale La Briola

**La tragedia è un'azione, è teatro che si rivolge agli uomini ha diversi significati, religioso, agonistico e politico in stretta comunione tra di loro. Essa aveva una funzione educativa ed era una manifestazione artistica, costituiva un esempio di esperienza e di vita comunitaria, una rappresentazione delle dinamiche sociali, politiche e culturali, ma essa è anche un inganno esistenziale in cui più saggio risulta chi si lascia ingannare. La visione tragica della vita, come intreccio di dolore, scelta e destino, trova nel filosofo di Röchen (Nietzsche, 1844/1900) e in Wagner (1869/1930) una delle testimonianze più efficaci.**

L'influenza del padre, del nonno e di Franziska Oehler, determinò il comportamento, il carattere, l'amore per la musica e i contenuti religiosi protestanti. Il padre morì all'età di 36 anni e la immatura scomparsa ne alimentò il ricordo: "...delicato, dolce e sofferente - dice di lui il figlio - come chi è destinato a una esistenza del tutto effimera e come se, più che la vita, egli fosse una reminiscenza della vita". Era attratto dai giochi ed amava le lunghe e solitarie passeggiate per i campi, sui monti e sulle colline. Morto il padre, la famiglia si trasferisce a Naumburg ove fu educato al gusto della musica, suonava il pianoforte e amava i lirici tedeschi come Mozart, Beethoven, Schubert, Mendelssohn. Nel 1858 entrò nel Ginnasio di Pforta situato in un antico convento nell'ampia valle tra Koesen e Naumburg ove studiò sotto la guida storico-filologica

di F. Ritschl; insegnò letteratura greca a Basilea e si nutrì di storici latini, tragici greci e, soprattutto, del Simposio di Platone. All'età di vent'anni Nietzsche abbandona gli studi teologici per quelli filologici e ciò costituisce il primo segno della perdita della fede, come scrive alla sorella: "noi cerchiamo la verità, anche la più terribile e repellente... qui si dividono le vie degli uomini; se vuoi la pace dell'anima e la felicità, credi, se vuoi essere un seguace della verità, cerca". Nel 1865 legge il "Mondo come volontà e rappresentazione", di A. Schopenhauer e nel 1868 avviene il primo incontro con Wagner: confronto tra due nature imperiose; a Wagner, vivace, estroverso, brusco e incline alla battuta, mancava l'assorta gravità, la dolcezza meditativa, la compostezza dei modi che non si conciliavano con l'ardente estremismo, gli slanci e l'adirarsi improvviso di Nietzsche. Nel



Wilhelm Richard Wagner (23 novembre 1813 - 13 febbraio 1883)



Friedrich Wilhelm Nietzsche (15 ottobre 1844 - 25 agosto 1900)

gennaio del 1871 Nietzsche inizia la stesura della nascita della tragedia, meglio nota col titolo "La nascita della tragedia dallo spirito della musica". Articolata in venticinque paragrafi, l'autore disegna l'orizzonte per orientarsi nelle meandriche questioni; due sono i τόποι (luoghi) essenziali: l'apollineo e il dionisiaco, i due impulsi artistici della natura che sono alla base dei diversi periodi storici. Nietzsche precisa che non è possibile separare i due aspetti della tragedia perché proprio Euripide, il principale responsabile della sua morte, si è macchiato di tale colpa. Ma il filosofo di Röchen è conscio che anche Socrate è responsabile del declino della tragedia, il vero attore della crisi

che ha segnato la storia dell'Occidente perché ha consentito il passaggio dell'istinto creativo al dominio della logica cosicché il dionisiaco è stato soppiantato dallo spirito critico-razionale. Un altro punto fondamentale di Nietzsche è la connessione dei destini incrociati delle due arti: la tragedia e la musica che hanno assunto un valore descrittivo delle vicende narrate e che hanno influenzato in maniera negativa tutta la musica moderna. Fu il comune amore per la musica che attivò e consolidò la relazione amichevole che si consolidò quando Nietzsche fu chiamato alla cattedra di filologia classica di Basilea. Questa fu l'unica fase felice della vita di Nietzsche. (fine I<sup>a</sup> parte)

### SCUOLA DI ARTI E MESTIERI

#### La fabbrica di mattoni Il Rotary Club di Matera per il Mozambico

La Scuola di Arti e Mestieri di Quelimane in Mozambico, si arricchisce di un nuovo e moderno laboratorio. Il dr. Domenico Mostacci, Presidente del Rotary Club di Matera, nella Riunione al "caminetto" del 16 marzo scorso, ha consegnato alla Associazione Basilicata Mozambico ONLUS "P. Prosperino Gallipoli" di Matera un assegno di 25.000,00 euro per l'acquisto di un moderno complesso di macchine per la produzione artigianale di mattoni per l'edilizia locale, da destinare alla Scuola di Arti e Mestieri di Quelimane, diretta dal missionario cappuccino lucano Frà Antonio Trigginate. Nell'attuale laboratorio della scuola vengono prodotti appena 100 mattoni al giorno, perché le macchine, ormai obsolete e usurate, sono azionate a mano. Queste nuove attrezzature, completamente automatiche, consentiranno una produzione più qualificata in quantità e qualità: salirà infatti a 5.000, 6.000 il numero di mattoni prodotti in un giorno, che presenteranno senza dubbio caratteristiche di maggiore pregio. Tale progetto, che rientra nelle molteplici iniziative che l'Associazione Basilicata Mozambico realizza, ormai da diversi anni, nel territorio di Quelimane, si colloca in un più ampio programma articolato nelle diverse attività della scuola professionale, dove funzionano i laboratori di ceramica, taglio e cucito, disegno tecnico, falegnameria ed informatica. Si plaude a tale iniziativa non soltanto per la sensibilità e l'impegno del Club, ma anche perché risponde ad un moderno concetto di solidarietà.



Il progetto intende infatti fornire ai giovani di Quelimane uno strumento di emancipazione ed autonomia con l'acquisizione di conoscenze e professionalità, condizioni imprescindibili per uno processo di autentico sviluppo che veda le nuove generazioni protagoniste ed artefici del proprio futuro, e che sia in grado al tempo stesso di sottrarre alla morsa della povertà. Con questa specifica attività si diffonde un prodotto in un mercato ancora scoperto, si incrementa la costruzione di case in mattoni e di strutture e si avvia una nuova commercializzazione. Con il contributo del Rotary Club si amplia dunque la schiera dei sostenitori dell'Associazione, che auspica che altri organismi si associno ad iniziative di questo tipo, seguendo l'esempio di quanti, enti locali e organizzazioni religiose, hanno mostrato sensibilità e solidarietà rispondendo positivamente ai vari appelli rivolti finora.

## NICHOLAS SPARKS A MATERA. IL MODERNO CANTORE DEI SENTIMENTI

Si terrà il 31 marzo 2007, alle ore 18.30, nella Sala Levi di Palazzo Lanfranchi, l'incontro con il super best seller Nicholas Sparks organizzato dall'Associazione Women's Fiction Festival. Nel corso dell'evento verrà presentato il tema della prossima edizione della kermesse letteraria ospitata a Matera dal 27 al 30 settembre prossimi: I grandi sentimenti nella letteratura, nel cinema e in Tv. Parteciperanno all'incontro, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio Regionale di Basilicata, Maria Antezza, Presidente del Consiglio Regionale di Basilicata, Bennett Lowenthal, Public Affair Officer del Consolato Americano di Napoli, Elizabeth Jennings, Presidente dell'Associazione culturale Women's Fiction Festival. Modererà l'incontro, Mariateresa Cascino, Responsabile Comunicazione e Relazioni Esterne del Women's Fiction Festival. L'iniziativa

è realizzata in collaborazione con il Circolo di cultura teatrale Skené, il Circolo Culturale La Scaletta, la Libreria dell'Arco, la Libreria Mondadori e il Conservatorio di musica E.R. Duni. Durante l'incontro è prevista anche una competizione giornalistica tra gli allievi del liceo Classico, del Liceo Linguistico e dell'Istituto Tecnico Commerciale, per la stesura di articoli, interviste e recensioni relative alla vita e alle opere dell'autore, da pubblicare sulle testate locali. La quarta edizione del Women's Fiction Festival è sostenuta da: Comune di Matera, Fondazione Carical, Fondazione Banco di Napoli, Harlequin Mondadori, Gaudianello Fonti di Monticchio, Banca Popolare di Puglia e Basilicata. Sponsor tecnici sono: Hsh Informatica e Cultura, Viaggi Lionetti, Conti Confetteria, Monacelle Cultura, Locanda di San Martino, Laboratorio Matera e azienda agricola Taverna



Nicholas Sparks (Omaha - Nebraska 31 dicembre 1965) è uno scrittore di romanzi d'amore in cui sono presenti elementi di cristianità, tragedia e passione. Super bestseller, le sue opere sono pubblicate negli Stati Uniti d'America dalla Warner Books e alcuni dei suoi libri sono stati trasposti in pellicola dalla casa di produzione cinematografica War-

ner Bros. Amato dal grande pubblico, i suoi romanzi, tradotti in 35 lingue, sono venduti in tutto il mondo e in Italia sono pubblicati da Frassinelli Editore. Figlio di un insegnante e di un'infermiera che durante la sua infanzia cambiano spesso casa e città, Nicholas Sparks passa i suoi anni giovanili in California, dove la famiglia alla fine si stabilisce, rivelandosi ben presto come il classico studente modello. Dopo essersi diplomato alla Bella Vista High School, dove tra l'altro ha l'onore di leggere il discorso di commiato per tutti i diplomandi, si sposta alla prestigiosa (e privata) università di Notre Dame grazie ad una borsa di studio in atletica, sport dove si distingue riuscendo a stabilire, assieme ad altri tre suoi compagni, un record della staffetta 4x800 ancora imbattuto all'interno dell'università. Laureatosi in economia finanziaria nel 1988, si sposa l'anno dopo con Cathy Cote e si stabilisce a Sacramento, in California.



**BREITLING**  
1884

**IACOVONE**  
GIOIELLI

MATERA  
Via del Corso, 9 - Via Nazionale, 86/88



# Prestiti

- CESSIONE DEL 5° DELLO STIPENDO
- POSSIBILITA' DI 3° TRATTENUTA
- DELEGHE A DIPENDENTI
- PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE
- RATA FISSA - FIRMA SINGOLA - ANCHE A PROTESTATI - CON PIGNORAMENTI IN CORSO O ALTRI FINANZIAMENTI - CON POSSIBILITA' DI ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO GLI INTERESSI

**FINCAL**  
FINANZIAMENTI U.I.C. N. 24060

AGENZIA DI MATERA  
Via Rosselli 1/A  
Tel. 0835 332720

SUB AG. di POLICORO - V.le Salerno, 6 - Tel. 0835 980139

Il Resto, lo trovi on line sul portale di Matera Sassiweb.it

# INDAGATI, GIUDICI, AVVOCATI, TUTTI INSIEME NEL CAOS GIUDIZIARIO

di Nicola Piccenna

Frequentare il palazzo di Giustizia, anche per gli addetti ai lavori, non è mai piacevole. In questi giorni, dopo che è "scoppiata" l'inchiesta "toghe lucane", entrare nel Tribunale di Matera lo è meno del solito. Mezzi saluti, sguardi sfuggenti. Si possono leggere l'imbarazzo, il fastidio, la complicità e persino l'odio. Eppure gli ultimi anni, faticosi e difficili, sono trascorsi alla luce della lealtà e della trasparenza. Amici e nemici non possono dire di essere stati ingannati o tenuti all'oscuro di atti, intenzioni e giudizi. Di cosa si dolgono? Persino le aspettative, erano ben dichiarate e legittime. Forse, quello che più lascia interdetti è proprio il verificarsi dell'imprevedibile ma, perfettamente, previsto; dell'indesiderabile ma, tenacemente, desiderato; dell'impossibile ma, realmente, verificato. C'è un pensiero "debole" che vorrebbe relegare nell'iperuranio ogni desiderio che non sia facilmente realizzabile, tutto quanto comporti sacrificio e difficoltà senza certezza di risultato. Si vorrebbe far credere che le uniche battaglie da combattere siano quelle già vinte in partenza, che le uniche imprese in cui cimentarsi siano quelle facili-facili. Come se il motivo dell'agire fosse unicamente giudicato, anzi giustificato, dal-

l'esito dell'azione. Per cui un esito imprevisto e indesiderato renderebbe inutile l'azione stessa. Con questa concezione paralizzante, l'uomo è bloccato, costretto in un finto realismo che censura proprio la realtà ultima della natura umana. Un realismo virtuale che, diabolicamente, prende il posto della realtà impedendogli di vivere fino in fondo e mantenendolo in una sorta di sospensione. Anche la fede, antidoto principale alla vita "non vita", può essere trasformata in una fuga dalla realtà. A fronte di un Dio che si è fatto uomo (più reale di così!), spesso sorge l'idea dei "valori condivisi" o del messaggio evangelico. Piuttosto che incontrare e seguire il "depositus fidei" nella sequela apostolica che raggiunge l'uomo attraverso altri uomini (apostoli), si fa strada l'idea del relativismo culturale per cui si determinano, attraverso una serie di sondaggi o referendum, i valori che vanno per la maggiore ed a questi ci si adegua. Magra consolazione e, soprattutto, triste esistenza. Basta guardare le facce; quelle nel Palazzo di Giustizia non fanno eccezione. Facciamo un esempio concreto, visto che ci siamo. Martedì 27 marzo 2007, udienza in Camera di Consiglio, imputati l'attuale sindaco Avv. Michele Porcari e tutta la sua giunta, difensore del sindaco l'avv. Emilio Nicola Buccico, giudice la D.ssa Rosa Bia. È un fatto che la D.ssa Bia sia indagata dalla Procura di Catanzaro per abuso d'ufficio nell'ambito

dell'inchiesta "toghe lucane". È un fatto che l'Avv. Buccico sia indagato nell'ambito della stessa inchiesta perché, da membro del CSM, avrebbe favorito la D.ssa Rosa Bia evitando di prendere in considerazione gli esposti a suo carico (il primo risulta consegnato direttamente presso il protocollo del Consiglio Superiore della Magistratura in data 3 aprile 2003, il dodicesimo nel maggio 2006). È possibile che due indagati nel medesimo procedimento svolgano serenamente e con terzietà i rispettivi ruoli di magistrato giudicante e difensore dell'indagato nello stesso processo? L'illustre e noto avvocato, attualmente anche Senatore della Repubblica Italiana, ha chiesto e ottenuto un rinvio poiché era impegnato presso il Senato (appuntamento); nella settimana precedente aveva chiesto ed ottenuto un altro rinvio nel processo che vede imputato il Dr. Vito Gaudiano - Direttore Sanitario presso la ASL di Matera. Liberi tutti, s'intende, di scegliersi il difensore o di fare mille attività per cui le une a volte finiscono per configgere con le altre. È giusto paralizzare le udienze penali perché non si ritiene di rinunciare a nulla? Come se non bastasse, il senatore materano ha deciso di correre per la poltrona di primo cittadino in quota Alleanza Nazionale per il Polo della Libertà. Non oso immaginare cosa succederebbe nel Palazzo di Giustizia qualora fosse eletto. O, magari, sarebbe l'occasione per esprimere qualche

preferenza e fare poche cose ma fatte bene? Sempre nel Tribunale, si possono incontrare altri due magistrati che sono indagati a Catanzaro (con Bia e Buccico), la D.ssa Iside Granese (per cui il CSM ha avviato la procedura per il trasferimento d'Ufficio) ed il Dr. Giuseppe Chieco. Quest'ultimo avrebbe, in più occasioni, accarezzato e (forse) realizzato il sogno di acquistare una casetta al mare. Peccato che il venditore fosse un indagato presso la Procura della Repubblica affidata alla sua diretta responsabilità e questo avrebbe fatto sorgere delle incompatibilità e, probabilmente, dei procedimenti penali. Niente di male, s'intende, solo una paterna e comprensiva valutazione da buon padre di famiglia. Ebbene, perché i signori in questione non si tolgono dall'imbarazzo e lasciano gli indagati, gli imputati e le parti offese affidati alle loro "cure", liberi di guardare ad una giustizia che oltre che essere (e siamo certi che lo sia) appaia anche terza ed imparziale? Come si può pretendere che appaia terza la D.ssa Bia quando giudica un imputato difeso da colui che le ha evitato per 4 anni di finire "sotto" procedimento al CSM? Come si può pensare che appaia terza la figura del Dr. Chieco nelle inchieste in cui sono coinvolti i suoi fornitori d'immobili? Come può apparire terza la D.ssa Iside Granese, quando lo stesso CSM che oggi ha avviato il procedimento per il trasferimento d'ufficio fino a qualche mese fa, grazie

agli interessamenti dell'Avv. Buccico, non conosceva il suo caso? Nella tarda mattinata del 29 marzo u.s., il Tribunale del Riesame di Catanzaro "ha disposto l'annullamento dei provvedimenti di perquisizione e sequestro eseguiti nei confronti della dottoressa Felicia Genovese, Sostituto Procuratore Antimafia di Potenza, di suo marito Michele Cannizzaro, Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera dello stesso capoluogo lucano e della D.ssa Iside Granese, Presidente del Tribunale di Matera". Lo ha reso noto il difensore della D.ssa Genovese e di suo marito Michele Cannizzaro, Giancarlo Pittelli, senatore eletto nelle liste di Forza Italia; subito seguito a ruota dall'Avv. Angela Pignatari, codifensore. Il clamore mediatico e qualche forzatura giornalistica meritano un piccolo chiarimento tecnico, a beneficio dei lettori. I reati di abuso d'ufficio e corruzione in atti giudiziari, contestati rispettivamente ai magistrati, sono documentati e verificati da prove ed evidenze scaturite dalla indagini già svolte ed acquisite agli atti prima ed indipendentemente dalle perquisizioni e dai sequestri operati presso le abitazioni dei giudici indagati. L'annullamento dei sequestri, pertanto e salvo ricorso in Cassazione, comporta l'inutilizzabilità di quanto fosse stato acquisito durante tali azioni cautelari ma non incide affatto sulla gravità e sugli elementi a sostegno dell'accusa che resta gravissima e, a parere

del PM, fondata. Il livore di alcuni commenti attribuiti al Sen. Piattelli, circa l'operato del Dr. Luigi De Magistris, non è commentabile. Mentre appare degna di attenzione l'attività forense dell'onorevole Pittelli che rappresenta la difesa nei processi Ruello, Dinasty, Puma e Ricatto. Processi che coinvolgono presunti esponenti di spicco della 'ndrangheta. «Tutti hanno diritto alla difesa - spiega l'on. Angela Napoli (AN- vice presidente della Commissione Antimafia) - ma in certi casi sarebbe opportuno scegliere tra la professione parlamentare e l'avvocatura». Per uno strano caso del destino, proprio il 28 marzo 2007, il senatore di Forza Italia ha ricevuto un avviso di garanzia a firma dello stesso Dr. Luigi De Magistris. L'indagine riguarda una presunta associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio e una loggia massonica segreta o comunque una struttura simile. Proprio durante la perquisizione a casa del Dr. Michele Cannizzaro, pare, siano emersi documenti comprovanti l'affiliazione massonica dello stimato Direttore Generale del San Carlo di Potenza. Quando si dice il caso! Tutti i magistrati implicati nel procedimento "toghe lucane" restano indiziati per gravissime ipotesi di reato nell'esercizio della loro alta funzione. Anche se con apprezzabile stoicismo continuano ad amministrare la giustizia presso i Tribunali di Matera e Potenza. La g minuscola non è casuale.

## Surplus del gettito e la leva fiscale per sostenere le Piccole e Medie Imprese

Riduzione della pressione fiscale sulle imprese come obiettivo primario da perseguire per garantire l'auspicato rilancio economico-produttivo delle PMI sul territorio. Il presidente dell'API Claudio Nuzzaci ribadisce la posizione della Piccola e Media Impresa nei confronti della politica economica attuata dall'attuale Governo. "Se si continua a sostenere la necessità di incentivare i consumi elargendo poche decine di euro alle famiglie non si affronta la vera priorità del nostro Paese, ovvero il rilancio della produzione italiana. La piccola e media impresa attende dal Governo un preciso segnale di svolta nella politica italiana, attraverso un utilizzo mirato della leva fiscale a favore del sistema imprenditoriale, con particolare attenzione ai problemi più volte segnalati dagli imprenditori del Sud. Secondo il presidente dell'API l'incremento della produzione passa attraverso

due fattori di sviluppo: da un lato occorre investire di più in ricerca e innovazione, attraverso la detassazione degli utili reinvestiti nel capitale e nel rinnovamento degli impianti, dall'altro è necessario aumentare la produttività dei livelli occupazionali, tramite la defiscalizzazione delle ore di straordinario. "E' quindi auspicabile - conclude Nuzzaci - che venga superata l'impostazione che ha caratterizzato la Finanziaria, quando le poche risorse disponibili sono state indirizzate ad una molteplicità di obiettivi, limitando l'impatto dell'intera manovra sul fronte fiscale. Di contro, una riduzione mirata delle componenti fiscali che gravano sui costi delle imprese consentirebbe di consolidare l'espansione economica e di creare nuove risorse atte a rafforzare, all'interno di una corretta contrattazione di mercato, la posizione reddituale dei lavoratori e delle famiglie."

## Il "PIZZO" Nazionale. Spreco infinito e legalità perduta

di Nicola Bonelli

La cabina di regia è nel C.I.P.E.: una specie di Governo Parallelo

In omaggio al coraggio dei tanti Giovanni calabresi e siciliani, che si vanno mobilitando per contrastare le mafie locali, e per opporsi al pagamento del pizzo, vorrei spiegare come e dove nasce il padre di tutti i Pizzi: quello imposto dal Comitato d'Affari Nazionale attraverso l'allegria gestione della Spesa Pubblica; prelevato dagli Appalti Pubblici: di opere, forniture e prestazioni varie; preteso da una Politica malata e sprecona; gestito da una Burocrazia corrotta e famelica; tollerato da una Giustizia inconsistente ed a volte collusa. Il Pizzo che cresce a dismisura per soddisfare le crescenti esigenze del Malaffare Nazionale; che soffoca con nuove tasse l'attuale popolazione; che grava sulle generazioni future con un Debito pubblico in aumento. Il tutto avviene - secondo un Oscuro Disegno - nella logica dell'emergenza. Che, quando non arriva naturalmente, la si crea con artifici e stratagemmi. Tali da innescare le procedure della somma urgenza, o della gestione commissariale; tali da vanificare ogni controllo previsto dalla gestione ordinaria. Partendo da quel ch'è accaduto e tuttora accade in Basilicata, descrivo gli strumenti legislativi di questo Disegno, nonché le sedi istituzionali dove si decidono strategie e tattiche. "Accordi di programma" e diavolerie simili: tutti rivolti alla spartizione delle pubbliche risorse. La cabina di regia è nel C.I.P.E. (Comitato Interministeriale della Programmazione Economica): una specie di Governo Parallelo, inventato dalla prima repubblica in sostituzione del vituperato Sottogoverno (oc-

culto) di una volta, attraverso il quale - si ricorderà - avveniva allora la spartizione della torta. Due clamorosi esempi di allegria gestione effettuate dal CIPE negli anni ottanta sono senz'altro le due Delibere: del 6 febbraio 1886 (Gazzetta Ufficiale n. 71 del 26.03.1986) e del 12 maggio 1988 (Gazzetta Ufficiale n. 144 del 21.06.1988). Con le quali furono stanziati dei fondi destinati allo sviluppo: Fondi F.I.O. (Fondi Investimento Occupazione), per circa 11.000 miliardi di lire (di cui 500 miliardi per la Regione Basilicata) che non produssero un solo posto duraturo di lavoro. Esaminando le suddette delibere, si ha la dimostrazione di come si inventa l'emergenza: si approvano interventi multimiliardari senza uno straccio di progetto, e si stabilisce l'avvio dei lavori entro 120 giorni, pena la revoca del finanziamento. In tal modo scatta l'emergenza, e la "necessità" di ricorrere alla "procedura dell'Appalto concorso", disciplinata dall'art. 24 - primo comma - lettera b), della legge 584/77; con il metodo dell'offerta "economicamente più vantaggiosa". E' una norma che prevede l'aggiudicazione della gara sulla base di una "serie di elementi di valutazione", tra cui il minor prezzo, unico elemento oggettivo, che però conta poco (o niente) a confronto degli altri elementi: tutti fantasiosi, pretestuosi e soprattutto discrezionali. E' una norma che permette di affidare i Lavori a chi chiede il prezzo più alto. E' "vantaggiosa", ma non per l'Ente pubblico, bensì per l'Impresa aggiudicataria, che in tal modo riesce a realizzare utili fino all'80%. Per colmo, non si

usa più la contabilità dei Lavori; che vengono liquidati "a corpo" e non "a misura". Così si evita ogni effettiva verifica sulle opere realmente eseguite. Si tratta insomma di un diabolico marchingegno normativo che - grazie alla totale discrezionalità consentita - sottrae di fatto la gara alla libera concorrenza e la riserva alle poche imprese "del giro", facendo lievitare a dismisura il costo delle opere. E' una specie di gioco di prestigio - inventato da Tangentopoli - che trasforma la gara d'appalto in una partita al "mercante in fiera", in cui l'opera è solo un pretesto: una "base" per costruirci l'Operazione spartitoria. In questo modo, il "Grande Appalto" di opere pubbliche diventa una tavola imbandita. Dove c'è posto per tutti, e l'importo da appaltare viene commisurato non più al reale costo dell'opera ma al numero e all'appetito dei commensali. L'alto margine di guadagno, prodotto da questa norma, consente di compensare ogni acquiescenza e di tacitare ogni resistenza. Il banchetto di solito è organizzato dalle Grandi Imprese di livello nazionale: per carità, tutte aziende al di sopra di ogni sospetto. Ma tra i commensali ci deve essere necessariamente, tra cottimisti, fornitori, progettisti, consulenti, subappaltatori etc... anche chi è disposto ad emettere fatture false. Senza fatture false non è possibile costituire fondi neri... e distribuire mazzette. La stessa norma, si badi bene, (sotto altro nome, ma con l'identico marchingegno) muove anche i pianeti di Forniture, Prestazioni, Servizi, Pulizie, etc... Grazie a questa famigerata norma, i suddetti

500 miliardi di lire - Fondi FIO spesi in Basilicata negli anni 80 per "Sistemazioni idrauliche" lungo i fiumi lucani - produssero opere semi-fantasma di cui è difficile trovarne traccia; opere realizzate a metà ma pagate per intero; opere pagate due volte. Riferendosi alla suddescritta serie di appalti degli anni 80 in Basilicata, l'allora deputato On. Nicola Savino di Potenza, in una interrogazione parlamentare (n. 5-01750 del 13.10.1989), esprimeva tra l'altro la seguente inquietante preoccupazione: "l'adozione del metodo della contabilizzazione "a corpo" e non "a misura", per quanto legale, rende tanto superficiali i controlli da consentire guadagni illeciti, i quali possono innescare processi di degrado sociale... e fenomeni di criminalità diffusa. Per ironia della sorte ora tocca proprio al Ministro Antonio Di Pietro (Il) applicare questa assurda norma nella gestione dei Lavori Pubblici. E' auspicabile che se ne renda conto, e si adoperi per abrogarla. Che non si limiti ad usare il naso del Poliziotto (come fece il Di Pietro I), alla ricerca perpetua dei malfattori. Che usi piuttosto la testa del Politico. E che riesca a individuare e neutralizzare gli oggettivi strumenti finalizzati al Malaffare: le Leggi, appunto. E' altresì auspicabile - la speranza è sempre l'ultima a morire - che il Parlamento provveda a ripristinare, e con maggior rigore, il reato penale di "Abuso d'Ufficio", da cui si genera l'Arroganza-menefreghismo-strapotere della Burocrazia, nonché il vergognoso lassismo della Magistratura ed il conseguente Sfasio del Paese.

**apimATERA**  
 Associazione delle  
 Piccole e Medie Industrie  
 della provincia di Matera

**FORMapi**  
 Consorzio Formapi  
 Ente di Formazione  
 emanazione dell'Api Matera

**IL Resto**   
 "...quello che gli altri non dicono"  
 PRESENTA

**Se tutto va bene siamo rovinati!**

Un anno di inchieste giornalistiche su  
 finanza locale, intrecci tra politica e magistratura  
 e gestione dell'affare Cerere-Barilla

**NELLA TUA EDICOLA**

## Labirinti della Comunicazione

### INIZIA LA VOLATA SALVEZZA PER IL MATERA?

Solo 6 partite alla fine, di cui 4 in casa: è il momento di dare tutto!



**L'UFFICIO MODERNO**

Via L. Protospata, 90 - MATERA  
Tel. 0835 334272

di Luigi Mazzoccoli

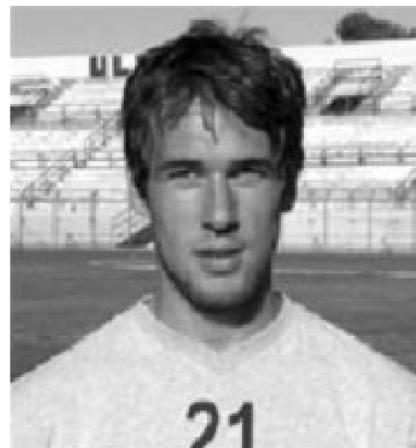
Dimenticare la batosta di S. Antonio Abate: è questo l'imperativo per il Matera che si appresta ad affrontare la prima delle sei tappe della volta salvezza, probabilmente la più difficile. Al XXI Settembre infatti, sabato 31 - l'intera giornata è stata anticipata per la ricorrenza della Domenica delle Palme - i ragazzi di Raimondi affronteranno addi-

rittura la capolista, l'Aversa Normanna. Bisogna ripartire dal primo tempo della partita di domenica a S. Antonio Abate, conclusosi sull'1-1 a coronamento di una brillante prestazione di tutta la squadra, che avrebbe persino meritato il vantaggio. Ad inizio ripresa tuttavia Falanca, che aveva realizzato la rete del momentaneo pareggio, si ergeva a protagonista negativo, prima favorendo il vantaggio avversario con uno svarione, poi facendosi espellere per doppia ammonizione. Il S. Antonio aveva così gioco facile e realizzava in scioltrezza terza e quarta rete. La rabbia di Raimondi a fine gara era comprensibile: per-

dere ci stava, ma la squadra aveva dimostrato di reggere alla grande il confronto con i temuti campani che, lo ricordiamo, sono terzi in classifica a due soli punti dalla vetta. E poi va bene il bel gioco, gli applausi del pubblico fanno sempre piacere ma adesso urgono i punti, tanti punti. Al Matera ne servono almeno 12 per garantirsi una tranquilla salvezza, che comunque è a portata di mano: nonostante la sconfitta di domenica infatti, sono solo due i punti che dividono la squadra dalla zona tranquilla della classifica. Basterebbe vincere le quattro restanti partite casalinghe. Facile a dirsi, un po' meno a farsi. Ma se la squa-

dra continuerà ad esprimersi come nella gara interna col Noicattaro e nel primo tempo a S. Antonio Abate, nessuna impresa le sarebbe preclusa, nemmeno battere la capolista Aversa. I campani tuttavia non sono al vertice per caso; hanno infatti un tridente d'attacco dai nomi altisonanti: Rosi, Ferraro e soprattutto quel Checco Ingenito che domenica ha piegato il Lavello con una tripletta. Ma la loro vera forza sta nel tecnico, quel Gigi Boccolini che, con i suoi 8 (!) campionati di serie D vinti (l'ultimo due anni fa con la Marcanise) è una vera istituzione di questa categoria. La squadra è dunque chiamata a dare il massimo,

a mettere in campo cuore e polmoni: certo, non bastano, bisogna anche evitare di commettere ingenuità e magari sfruttare a dovere le occasioni da rete create. Già, questi sono difetti strutturali che la squadra si porta avanti da inizio stagione. Ma noi confidiamo nel lavoro di Raimondi e soprattutto nelle grandi motivazioni che sa dare al suo manipolo di giovanotti. E poi il cannoniere Marsico, il capitano Digno e tutti gli altri materani in squadra sono chiamati a dare l'esempio: loro infatti non giocano solo per contratto, ma anche e soprattutto per l'onore dei colori della propria città.



Adamo Digno, capitano dell' FC Matera

### SAPPIAMO DAVVERO TUTTO SULL'11 SETTEMBRE?

Un interessante spettacolo ad Duni insinua qualche dubbio

di Luigi Mazzoccoli

Lo spettacolo era appena terminato e, uscendo dal teatro, chissà perché ci veniva in mente un film di una decina di anni fa, "The Truman Show". Il protagonista, Truman Burbank, è sin dalla nascita, ed a sua insaputa, al centro di un gigantesco reality show: tutto controllato, tutto finto! Tutte le persone che fanno parte della sua vita non sono che attori regolarmente pagati, persino sua moglie prende un extra ogni volta che assolve ai doveri coniugali. Una cosa, però, nessuno potrà controllare: la sua voglia di vivere. Di vivere una vita vera. E senza dubbio un'illuminante allegoria dello strapotere dei media in un'epoca in cui l'apparire è la religione più in voga e spesso gli stessi media fanno "apparire" ciò che non è. Un po' la stessa allegoria messa in scena dallo spettacolo "unDC-9" a cui abbiamo assistito lo scorso 28 marzo al teatro Duni. Bravi e convincenti i tre attori sul palco: Gabriele Ciampichetti (anche regista dello spettacolo), Alex Turra e la materana (ma residente a Bologna) Rita Felicetti, provenienti dalle due compagnie teatrali "Viola a Cioche" e "Lo Stabile della Luna". Nella rappresentazione, ambien-

tata in un anonimo ufficio di New York il 2 luglio del 2001 (prima quindi di quel tragico giorno, ndr) Rod, Paul e la loro "capo" lavorano alla realizzazione di effetti speciali visivi e sonori per il film "Attacco alla Libertà", quello "sugli aerei che si schiantano contro le Torri Gemelle". Hanno una scadenza pressante da rispettare e sono indietro col lavoro: analizzano la bozza, ma ci sono tante incongruenze. Le stesse che nel corso di questi anni sono scaturite da un'analisi attenta ed approfondita dello svolgimento dei fatti in quel tragico giorno. Foto, video, documenti: tanti gli indizi a sostegno della tesi in base al quale gli attentati dell'11 settembre non sarebbero imputabili a Bin Laden ed alla fantomatica Al Qaeda; e che comunque farebbero dubitare della versione ufficiale dei fatti fornita al mondo dal governo americano. Ed alcune di quelle immagini scorrono sullo schermo alle spalle degli attori: dagli aerei che scorrazzano indisturbati per i cieli americani - condotti magistralmente da improbabili piloti novelli - in barba al sofisticatissimo ed infallibile sistema di controllo e sorveglianza sull'aviazione commerciale, civile e militare negli USA;



Le Torri Gemelle in fiamme dopo lo schianto degli aerei avvenuto in data 11 settembre 2001

all'inspiegabile - e tuttora ufficialmente non spiegato - crollo dell'edificio 7 del World Trade Center, avvenuto sul finire di quella drammatica giornata (quanti di voi lo sapevano?) "per un incendio", si disse allora: sarebbe il primo caso nella storia di un palazzo che implode letteralmente a causa del fuoco. E poi lo squarcio del Pentagono molto più piccolo di quello che avrebbe dovuto provocare un Boeing 757 e la buca troppo piccola scavata dallo schianto a Shanksville dal quarto aereo, lo United 93, che tuttavia sembra essersi letteralmente polverizzato: nessun rottame né resto umano è mai stato trovato sul posto. Sono solo alcuni esempi, quelli più evidenti. "Non vogliamo imporre le nostre tesi a nessuno - ha saggiamente detto la Felicetti - speriamo invece di stimolare tutti a riflettere sul tema e a farsi una propria idea". E sarebbe davvero ora che cominciasimo un po' tutti a pensare con la nostra testa. I media in generale e la TV in particolare spesso segue logiche che deviano dalla corretta e completa informazione: non sarebbe male spegnerla ogni tanto, magari per leggere e documentarsi un po' di più...

### Domenico Colucci debutta a Donington per il GP d'Inghilterra

L'avventura continentale di Domenico Colucci con il Ducati Junior Team riparte da Donington Park, in occasione del Gran Premio d'Inghilterra. Il circuito inglese, infatti, nel week-end terrà a battesimo la stagione 2007 del Campionato Europeo Superstock 600, che vede il pilota materano alla sua seconda partecipazione in sella alla Ducati 749R. Sulle ali dell'entusiasmo per il quarto posto in classifica generale, conseguito lo scorso anno all'esordio assoluto nella competizione, Colucci punta ad un campionato di vertice. Obiettivo

perseguitabile anche in virtù dell'esperienza maturata nella passata stagione. Sabato sono in programma le prove ufficiali di qualificazione. Sono ben tre le gare in programma ad aprile. Dopo Donington si ritorna in pista il 15 aprile a Valencia per il Gran Premio di Spagna, quindi il 29 aprile la bagarre si sposta ad Assen per il Gran Premio d'Olanda. A Donington Park, oltre a Colucci, ci sarà un significativo pezzo della città dei Sassi. Da questa stagione sulla Ducati 749R del centauro materano vi è pure il logo del Moto Club Matera Corse.



Nella foto Domenico Colucci esulta sul podio a Magny Course, nella passata stagione.

### Contraddizioni e speranze Come tutelare il territorio e l'economia materana?

di Mastro Pepe

Un giorno faremo i conti con la storia di Matera e con gli errori, gli orrori, le capacità e le incapacità. Anche se sono maggiori gli aspetti negativi, visti i danni incalcolabili alla nostra economia e al nostro territorio, la storia si ripete sempre, visto che la cultura è sempre la stessa. Qualcuno ama tanto il mattone e i mattonai. Ci sono più immobili che abitanti oramai. Lo scempio è sotto gli occhi di tutti e gli esosi prezzi... nei bilanci di molte famiglie. Ci sarà un caso Punta Perotti anche qui da noi? Credo di no! Anzi si creeranno nuovi danni. Il paradosso è che gli stessi amministratori che amano il cemento non amano il cementificio. Che produce uno dei migliori prodotti al mondo. Dove lavorano tante maestranze. Sono nate tante professionalità che lavorano nell'indotto. Che ha saputo creare da quando è nato negli anni settanta. Già allora qualche grillo parlante era contrario perché i fumi avrebbero inquinato l'aria a

Piccianello. Salvo poi, nello stesso periodo, consentire la nascita della discarica fra i due pastifici (che c'erano!) a Matera e Piccianello, e il trattamento acqua a cielo aperto alla Palomba con la conseguenza del cattivo odore e moscerini sopportati per un ventennio e ancora esistente. Per non parlare del ponte sulla Gravina, che sarebbe stato costruito a costo zero e che poteva contenere i tubi dell'acqua del serbatoio della Murgia e relativi cavi elettrici e telefonici per un miglior uso del nostro territorio. Per non parlare della spesa pazzesca per la costruzione della Metropolitana! Che non si sa quanti sanno che esiste e quanti la usano, nell'unico capoluogo di provincia senza la Ferrovia dello Stato. Per non parlare dell'abbandono del Verde Colle Timmari. Doveva nascere un villaggio turistico. E' stato costruito un serbatoio dell'Acquedotto con tubi non idonei per il trasporto dell'acqua potabile. Per non parlare della

Bradania, che deve essere il collegamento veloce tra la Jonica e Foggia, ferma alla Rifezza sotto Picciano; il collegamento con la zona industriale della Martella e quindi con Matera città Patrimonio dell'Unesco. E' fatto ancora con le strade mulattiere. Queste sono le grandi prospettive turistiche del nostro territorio. Le difficoltà logistiche delle nostre aziende. L'isolamento che aumentano i costi economici, per l'elevato costo del trasporto e dei viaggi turistici. Quando si parla di realizzare infrastrutture per il nostro territorio non ci sono mai fondi e quei pochi che ci sono devono essere destinati per migliorare quelle di altri. Ma il nostro turno quando arriverà? Quando qualcuno tutelerà i nostri interessi? Ci sarà mai qualcuno che si meriterà i lauti guadagni facendo qualcosa per i cittadini che li votano? Nei vari enti pubblici ci sarà un giorno meno burocrazia e più servizi e maggiore stato di diritto?

# Agenzia STRIKE

Calcio - Basket  
Pallavolo - Tennis  
Formula 1  
Motociclismo  
Totocalcio  
Tris

Via Cosenza, 19 - MATERA  
Tel. 0835.386429

## BOSCH Service



- Pompe e iniettori diesel BOSCH
- Common rail BOSCH e DELPHI
- Convenzionati con le più importanti compagnie assicurative per l'usato
- Elaborazione centraline elettroniche
- Centro specializzato centraline
- Turbine e intercooler - Rettifica dischi
- Banco prova potenza e diagnostica
- Software e attrezzature per autofficine
- Riprogrammazione centralina code
- Riparazione quadri e strumenti di bordo
- Centro installazione di pellicole oscuravetri
- Centro installazione antifurti
- Centro riparazione parabrezza
- Car stereo e tutto per il tuning

**RIFINO RACING s.r.l.**

via per Corato SS 378 km 56.500 - Altamura (BA)  
Tel. e Fax 080 3147452